

continua dalla prima

cioè il Parco dell'Adamello è stato istituito) non ci sono tuttora, e non ci saranno negli anni a venire, considerati i chiari di luna della finanza pubblica.

Allora, il rischio che si corre, è quello di ritrovarci con i pesanti vincoli che il Parco impone e senza nessuna contropartita economica ed occupazionale che consenta anche all'uomo di vivere all'interno del Parco.

È quindi necessario trovare il giusto equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico e sociale.

Solo coniugando le due cose potremo avere un Parco "a misura d'uomo".

La proposta di piano presentata non va in questa direzione in quanto introduce esasperanti vincoli di ogni tipo che ostacolerebbero perfino le attività agricole e zootecniche.

Costruire un Parco non può equivalere ad imbalsamare il territorio e soprattutto non si possono ostacolare le attività economiche proprie della montagna. È quindi necessario apportare alla proposta di Piano del Parco presentata dalla Comunità Montana le modifiche necessarie, affinché il Parco non diventi un fattore ulteriormente penalizzante per chi è già penalizzato dal fatto stesso di vivere in montagna.

Con queste premesse, il Parco deve rappresentare per la Valsaviose un'occasione e un'opportunità da cogliere fino in fondo, con la possibilità però di poter realizzare anche quei minimi programmi di sviluppo turistico invernale in questi anni elaborati.

#### E la colonia Ferrari?

Nel precedente numero di *Cevo Notizie* è stata pubblicata la lettera con la quale il Presidente della Comunità Montana comunicava agli "Amici della Natura" la decisione del direttivo di non poter cedere loro temporaneamente la colonia in quanto si prospettavano imminenti interventi per adibirla a Centro di Educazione Ambientale del Parco dell'Adamello.

Anche se credevamo poco a questa risposta che vedevamo più come una scusa, ci astenemmo da ogni commento pensando che qualche miracolo può sempre accadere.

A quasi un anno di distanza, possiamo dire che avevamo ragione in quanto da allora non si è fatto un passo avanti; il progetto esecutivo non è ancora stato redatto e gli stanziamimenti esistono solo sulla carta.

Nel frattempo in Comunità Montana è cambiata anche la maggioranza politica con l'ingresso del Psi nel direttivo, al quale, vogliamo credere, che il problema sta un po' più a cuore che alla Dc.

Il nuovo assessore al Parco, Martino Squaratti, più volte sollecitato sull'argomento prevede tempi brevi per un primo intervento.

Noi siamo un po' meno ottimisti, e purtroppo prevediamo che per 2-3 anni, anche stavolta non se ne farà nulla.

**Lodovico Scolari**  
Sindaco di Cevo

## Ristrutturazione Chalet Pineta

**La parola al signor Guizzetti geom. Gian Pietro Presidente della Valsaviose S.p.A.**

La "Valsaviose S.p.A.", costituita nel 1987 esclusivamente da azionisti pubblici (Provincia, Comunità Montana, Comuni di Saviore dell'Adamello, Cevo, Berzo Demo e Cedegolo), è nata con lo scopo di sviluppare turisticamente la Valsaviose, mediante la realizzazione del piano appositamente studiato e predisposto negli anni passati dal Consorzio Sviluppo Turistico Valsaviose, anch'esso formato dagli Enti Pubblici sopracitati.

In altre parole il Consorzio aveva programmato, la S.p.A. avrebbe dovuto divenire il braccio operativo per realizzare il piano.

Tuttavia, finché il piano per lo sviluppo turistico della Valsaviose, non fosse stato recepito dal piano turistico urbanistico e dal piano del Parco dell'Adamello, in fase di predisposizione della Comunità Montana, la S.p.A. non aveva possibilità di operare, e per non rimanere inattiva ha cercato di individuare alcune opportunità, che senza essere in contrasto con il piano sopracitato, fossero in grado di dare un primo impulso all'attività turistica del comprensorio.

La proposta che il Comune di Cevo ha fatto alla "Valsaviose S.p.A." circa il recupero e la ristrutturazione dello "Chalet Pineta" è stata attentamente valutata, ed il Consiglio di Amministrazione, dopo

uno studio di massima, ha informato gli azionisti che hanno appoggiato l'iniziativa, così che oggi si è in fase di completamento dei progetti per poter dar corso ai lavori nel prossimo autunno, dopo aver perfezionato e definito i rapporti con il Comune di Cevo.

Tutti conoscono la zona della pineta di Cevo e sanno quanto richiamo eserciti sugli ospiti estivi della Valle Saviore, e non solo di questa.

L'attuale "Chalet Pineta", di proprietà del Comune di Cevo, ristorante e balera, ristrutturato circa 20 anni fa, necessita di un radicale intervento per soddisfare le sempre crescenti esigenze del turista, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo; motivo per cui il Comune di Cevo nel 1985 aveva indetto un bando-concorso, per il progetto di recupero, ampliamento e ristrutturazione della struttura esistente.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. è certo dell'importanza dell'operazione per tutto il Consorzio.

Realizzare una struttura come quella progettata, con accresciuta ricettività nel campo della ristorazione, con strutture ricreative e sportive porterà sicuramente un beneficio all'economia della zona, e senz'altro fungerà da volano per una serie di altre iniziative pri-

vate, di cui si avvertono già i fermenti, dinnanzi all'ipotesi di decollo dell'iniziativa pubblica.

L'avvio dell'iniziativa richiede dei costi, per cui il finanziamento privato locale è impreparato e inadeguato, pertanto sono stati sollecitati gli azionisti a sottoscrivere un aumento di capitale che servirà ad avviare lo sviluppo turistico della Valsaviose.

Nell'operazione di aumento di capitale si intende lasciare ampio spazio anche agli operatori locali, in modo da coinvolgerli in prima persona in un'operazione della quale saranno i primi a raccoglierne i frutti.

Le modalità per la sottoscrizione verranno ampiamente pubblicate in appositi incontri che si terranno durante il periodo delle ferie, anche per illustrare ai turisti, oltre che ai residenti, i contenuti del progetto, che può essere realizzato anche in due stralci e con tempi diversi.

Il primo stralcio, che prevede la realizzazione al rustico dell'intero complesso, la finitura degli esterni, del piano terra con pizzeria, balera e saletta riunioni con i relativi servizi, richiede la spesa di 1.000.000.000.

Il secondo stralcio, comprendente l'ultimazione del ristorante al piano primo e delle stanze al piano secondo

per il personale al servizio della struttura, richiede un'ulteriore spesa di L. 500.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il finanziamento minimo per dare seguito all'intervento, non debba essere inferiore a L. 700.000.000, anche in caso di realizzazione del primo stralcio.

Per la quota mancante si ricorrerà al credito con l'assunzione di un mutuo, il cui ammortamento verrà coperto dai proventi della gestione.

La realizzazione del primo stralcio di lavori, salvo impegni di carattere burocratico, dovrebbe iniziare a fine settembre, pertanto già dalla prossima stagione avremo una nuova struttura; per il completamento bisognerà studiare il modo per reperire i finanziamenti.

Voglio approfittare dello spazio e dell'opportunità offertami per un sentito ringraziamento a tutti quanti come, nelle Istituzioni, negli Enti Locali e nella Società hanno contribuito all'impostazione del progetto e, mi auguro, alla realizzazione dell'opera, tuttavia un grazie particolare ritengo di dovere al Sindaco di Cevo dott. Lodovico Scolari, all'amministratore delegato della società geom. Renato Boniotti ed al presidente del Collegio Sindacale rag. Angelo Farisoglio.

## 3 Luglio 1944 - 3 Luglio 1989

Abbiamo voluto ricordare il 3 Luglio '44 e il contributo dato dalla Valsaviose alla Resistenza, affinché i grandi ideali morali e politici che la animarono e le sofferenze vissute, diventino per noi impegno ad operare per un futuro di pace e di solidarietà fra i popoli; ci rendano responsabili per la costruzione di una società democratica che assicuri più giustizia e tuteli i diritti umani e civili di tutti.

Durante la manifestazione è stato inaugurato il "Sentiero della Resistenza" qui riprodotto.

### SENTIERO DELLA RESISTENZA

54<sup>a</sup> Brigata Garibaldi  
1943 - 1945



3 luglio 1944 - 3 luglio 1989. Alcuni momenti della manifestazione

